



Comune di Pordenone

Comunicati stampa e foto alla pagina www.comune.pordenone.it/comunicatistampa

COMUNICATO STAMPA

Biblioteca civica; 50 anni al servizio della comunità

Con quattro specifici e mirati eventi si celebrano i 50 anni della fondazione e dell'attività della Biblioteca civica di Pordenone oggi in piazza XX Settembre

“Abbiamo organizzato manifestazioni significative - ha esordito l'assessore alla cultura Pietro Tropeano - per riaffermare il ruolo centrale di questa struttura culturale che non è solo una biblioteca in senso stretto ma un luogo che fa comunità dove si promuovono arte, convegni, incontri e letture dedicate. Per alcune di queste attività si sta valutando l'opportunità di estenderle anche alle biblioteche di quartiere per la loro importante funzione sul territorio. La biblioteca è un luogo in cui si utilizzano i moderni strumenti multimediali che consentono di intessere rapporti con altre strutture ma è anche un posto di incontri conviviali grazie alla recente riapertura del punto di ristoro.

Introdotta dalla dirigente del settore cultura Flavia Leonarduzzi, la conferenza stampa è proseguita con l'intervento del direttore Antonio Danin che ha illustrato gli eventi celebrativi. Sabato 20 la mattinata sarà dedicata al convegno in cui si parlerà del ruolo della biblioteca civica e delle sue funzioni innovative a cura di Maria Stella Rasetti direttrice delle biblioteche di Pistoia, dei cambiamenti nel contesto economico e sociale del Friuli occidentale con Silvia Oliva ricercatrice della Fondazione Nord Est e della reti documentali dettate dalla necessità di interagire fra le strutture a livello nazionale illustrate da Gianni Stefanini direttore dell'azienda speciale CSBNO. Culture Socialità Biblioteche Network Operativo. Martedì 23 ottobre Donatella Lombello Soffiato dell'università di Padova, presenterà il libro “Biblioteche scolastiche al tempo del digitale. Sabato 27 nella sezione ragazzi alle 17 sono in programma le letture animate con musica, “Topi da Biblioteca” a cura di Ortoteatro. Mentre il giorno prima, venerdì 26 ottobre alle 18 nella sala esposizioni sarà inaugurata la mostra aperta fino al 12 novembre dedicata agli incunaboli e alle cinquecentine del fondo antico della biblioteca. Orari: lunedì 14-19; da martedì a sabato 9 – 19.

Mostra :Incunaboli e cinquecentine del fondo antico

La mostra propone alcuni insiemi di volumi antichi, collegati tra loro da un filo rosso tematico. Secondo questo criterio, sono state riunite attorno alle opere di due celebri autori, Giulio Camillo Delminio e Giuseppe Rosaccio, alcune pubblicazioni che Alfonso di Porcia aveva collezionato per contiguità culturale. Altre edizioni testimoniano un interesse erudito o collezionistico, altre invece documentano solamente il piacere di possedere il “bel volume”, immancabile in una collezione di prestigio. L'esposizione non ha criteri esaustivi né è rivolta solamente ai bibliofili, ma si apre alla lettura di studenti, ricercatori o semplici appassionati che possono trovare filoni d'indagine ancora inesplorati. Il percorso propone solo alcuni temi culturali, tra i tanti che si potrebbero analizzare, mettendo in evidenza la presenza di capi d'opera che sono in grado di sorprendere il visitatore.

Con il termine incunaboli, generalmente si indicano i primi volumi realizzati nel periodo compreso tra la seconda metà del XV secolo ed il 1500, dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili da parte di Johannes Gutenberg (1390-1403 c – 1468). Le cinquecentine invece sono le opere a stampa realizzate nel corso del XVI secolo.



Storia e attività della Biblioteca civica

Alfonso di Porcia e Brugnera, studioso e appassionato bibliofilo, costituì una rilevante biblioteca privata e con testamento olografo del 26 marzo 1932, ne lasciò una parte al Comune di Pordenone, assieme alla somma di diecimila lire per l'istituzione di una biblioteca pubblica. Fu questo il nucleo originario della Biblioteca Civica. La raccolta, interessante specialmente per le numerose opere riguardanti la storia delle Tre Venezie ed in particolare il Friuli, consta di circa seimilacinquecento volumi ed opuscoli, di carte geografiche e di stampe.

Nel 1935, terminati i lavori di inventariazione del prezioso lascito, il Comune affidò al Segretario capo e all'Archivista, rispettivamente la responsabilità dell'Istituto ed il compito di ultimare il lavoro di ordinamento del materiale librario. In quel primo periodo la biblioteca, per la natura delle raccolte del lascito Porcia, era frequentata da una ristretta cerchia di studiosi, soprattutto di cultura locale, che potevano solo consultare i documenti posseduti, non certo prenderli in prestito.

Nel tempo la consistenza libraria aumentò grazie ai doni della Soprintendenza Bibliografica di Venezia e ai lasciti di benemeriti cittadini che vollero in tal modo favorire la crescita culturale della propria città, donando somme in denaro o volumi di interesse vario, destinate anche ai ragazzi. I volumi per ragazzi diedero vita alla Biblioteca scolastica, ubicata al Centro Studi, che in piena autonomia dalla Civica e con proprie e peculiari finalità, rispose alle svariate esigenze degli studenti.

Dopo gli anni sessanta la Biblioteca cominciò ad interessare una più ampia categoria di pubblico, anche popolare, con il suo trasferimento nella sede di Viale Gorizia, avvenuta nel 1960. Fu appunto in quegli anni, quando Pordenone era diventata ormai una città industriale, che l'Amministrazione Comunale capì l'importanza di riorganizzare la Biblioteca e la necessità di dotarla di una sede autonoma e funzionale. Fu così deciso di restaurare il Palazzo del Monte dei Pegni in piazza della Motta e di adibirlo allo scopo.

Nel 1968, al termine dei lavori di recupero, il palazzo divenne sede delle due biblioteche cittadine, Civica e Scolastica. Da quella data la nuova biblioteca, ordinata secondo i moderni criteri biblioteconomici, divenne un vero e proprio servizio di pubblica lettura, espandendosi successivamente nel territorio urbano attraverso l'istituzione di cinque biblioteche di quartiere.

Oggi il patrimonio librario moderno ammonta a circa 190.000 volumi, l'emeroteca consta di 13 quotidiani e circa 170 riviste correnti. Per diritto di stampa pervengono alla Civica le pubblicazioni stampate nel territorio provinciale. Il numero di presenze annue nella sede centrale è stato di circa 240.000 unità nel 2017, con una media di circa 800 accessi giornalieri. Annualmente vengono concessi in prestito circa 70.000 volumi. Nell'ambito delle attività culturali e di promozione della lettura vengono organizzati incontri con autori, presentazione di libri, mostre bibliografiche e visite guidate di scolaresche.

La Biblioteca ha aderito al Sistema Bibliotecario Nazionale tramite il Polo della Venezia Giulia con sede presso l'Università di Trieste e il catalogo è consultabile in Internet attraverso il portale BiblioEst, all'indirizzo www.biblioest.it.

Pordenone 18.10.2018